

/ Ill/mo et R/mo Signor.

Vengo troppo honorato della persona di V.S.R/ma, ma il tutto attribuisco all'abundanza della sua gran charità, non al merito mio. Nel negotio del caso di poligamia, si fece già quella determinatione <sup>5</sup>da questa sacra congregatione che secondo l'informatione si giudicò doversi fare. Hora si consideraranno di nuovo le ragioni di V.S.R/ma et si risolverà quello che parrà secondo Iddio piu giusto et piu vero. Tengo certo che tutti questi Signori desiderino servire ad un Prelato di tanto merito quanto è la persona di V.S.R/ma et io in <sup>10</sup>particolare sapendo quanto grande sia la sua virtù, et quanto tempo habbia continuato di servire à Dio con ogni santità et al suo numerosissimo gregge con ogni sollicitudine, resto obligatissimo et desideratissimo di fargli tutto quello servitio che à me sarà possibile. Iddio Nostro Signor guardi la santa persona sua con ogni prosperità; <sup>15</sup>et si ricordi di me nelle sue sante orationi. Di Roma li 25 di Giugno 1615.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Aff/mo per servirla sempre